

→ **La relazione** annuale dell'Isvap fa emergere la crescita dei costi sui consumatori

→ **La modifica** del sistema bonus-malus è urgente, ma non è stata affrontata dal governo

# Tariffe RcAuto ancora più care La riforma non si muove

Il presidente Isvap, Giannini, denuncia che le compagnie «hanno scaricato sui prezzi l'onere dei maggiori costi». Il sistema assicurativo italiano è oggi al centro di forti interessi stranieri.

**MARCO TEDESCHI**

ROMA

Non ci si può distrarre un attimo e, all'improvviso, si scopre che le promesse di calmierare le tariffe assicurative Rc Auto sono solo un'illusione, svaniscono come la neve al sole. La conferma viene dalla relazione annuale del presidente dell'Isvap (l'Autorità del settore) Giancarlo Giannini che mette in evidenza le criticità del settore e riapre il fronte contro le banche, colpevoli di applicare commissioni abnormi nelle polizze collegate ai mutui e ai prestiti personali fino all'80%.

Il settore assicurazioni sconta le conseguenze della crisi, sostiene Giannini, chiude il 2010 con un risultato negativo ma rimane solido. Il mercato rimane appetibile e lo dimostrano le numerose iniziative e acquisizioni tentate o realizzate da gruppi stranieri (vanno ricordate le vicende Bnl Vita, Bpm e Fonsai di Ligresti) sulle quali l'Autorità ha acceso un faro. Dopo una crescita del 4,5% del 2010, il valore della raccolta premi è salito del 6% nel primo trimestre. Secondo l'autorità le compagnie hanno «scaricato sui prezzi l'onere dei maggiori costi».

L'Autorità ha operato numerosi interventi. Sono state avviate 14 istruttorie nei confronti di altrettante compagnie per sospetta elusione, attraverso l'applicazione di tariffe fino a 8.500 euro di premio annuo, dell'obbligo a contrarre previsto dalla legge a carico delle imprese. Aperte inoltre indagini sul fenomeno delle disdette massime dei contratti Rc auto attuate da alcune compagnie prevalente-



Una ragazza sistema il contrassegno dell'assicurazione sul parabrezza dell'auto

mente per alcune categorie di assicurati e per vaste zone del paese, specie al Sud.

Il sistema bonus-malus «non riesce più a funzionare» e sconta «distorsioni a causa delle regole interne» di ciascuna compagnia con conseguenze negative per gli assicurati. Per questo è in arrivo una riforma sul «modello francese» con l'elaborazione «di una nuova scala di coefficienti di merito unica per tutto il mercato». L'obiettivo è quello di offrire agli assicurati la possibilità di conoscere in anticipo i risparmi di costo in caso di assenza incidenti, beneficiando concretamente del bonus o le penalizzazioni in caso di sinistri.

In Italia pesano alcune carenze

del settore »come una persistente sottoassicurazione del sistema e un modesto grado di proiezione inter-

## Banche sotto la lente Commissioni troppo alte per le polizze collegate ai mutui

nazionale di gruppi e imprese italiane con la sola nota eccezione del primo gruppo assicurativo» cioè delle Assicurazioni Generali che sono state però al centro di turbolenze azionarie con drastici ricambi al vertice.

Secondo Antonio Lirosi, responsabile diritti dei consumatori del

**DELLA VALLE**

## Tod's entra nella Fondazione della Scala

Tod's entra tra i soci fondatori privati della fondazione Teatro alla Scala. Il gruppo di Diego Della Valle investirà, a partire dal 2012, 5,2 milioni di euro da dilazionare in quattro o cinque anni, come ha annunciato lo stesso imprenditore in una conferenza stampa a Milano con il sovrintendente scaligero Stéphane Lissner. Un «piacere e un onore» per Tod's sostenere il Teatro alla Scala «che rappresenta uno dei grandi simboli della cultura italiana cui tutto il mondo guarda con ammirazione», ha detto Della Valle. «Ritengo che sostenere l'eccellenza del nostro Paese - ha proseguito - serva ad aiutare il mondo dell'arte e della cultura, ma anche a tenere alta la reputazione del nostro Paese, a fare in modo che sempre di più persone da tutto il mondo abbiano voglia di visitarci». Da Lissner forte apprezzamento per l'iniziativa: «Ringrazio Della Valle per la sensibilità che sta dimostrando nei confronti della cultura e della Scala un ponte fra l'Italia e il mondo».

Partito democratico, il governo non sta facendo niente. «Il Partito democratico - sostiene - sarebbe pronto a fare la propria parte in Parlamento, ma il governo in tre anni non ha fatto nulla per riformare il sistema bonus-malus, diventato un inganno per gli automobilisti che subiscono da anni gli aumenti delle tariffe anche se non fanno incidenti». «Alla Camera - ha continuato - i deputati Pd hanno presentato nei giorni scorsi emendamenti al decreto Sviluppo per promuovere la concorrenza e per rafforzare la tutela degli utenti Rc auto. Ma la maggioranza di governo non li ha neanche presi in considerazione per il voto». ♦